

L'INTERVENTO

L'astensione è un errore La vera posta dietro il voto

ALFIERO GRANDI

Le destre guidate da Giorgia Meloni hanno deciso di chiedere a elettrici ed elettori di non partecipare al voto l'8 e 9 giugno, per i 4 referendum abrogativi promossi dalla Cgil e da un vasto schieramento e per quello che consentirebbe, dopo 5 anni, la cittadinanza agli stranieri che vivono e lavorano in Italia.

L'appello a non votare è la fotocopia di quello di Silvio Berlusconi nel 2011 contro i referendum abrogativi su leggi che il suo governo aveva voluto a ogni costo.

I referendum abrogativi nel 2011 puntavano a respingere il ritorno al nucleare in Italia (escluso da un precedente referendum nel 1987), a garantire l'acqua come bene pubblico, cioè un bene per tutti e per abrogare il legittimo impedimento che Berlusconi aveva voluto per evitare di presentarsi nei tribunali in cui era imputato.

Il precedente del 2011

Elettrici ed elettori nel 2011 non hanno seguito le indicazioni di Berlusconi. L'8 e 9 giugno i referendum possono raggiungere il quorum necessario e far fare un passo avanti importante alle condizioni dei lavoratori e per ottenere più in fretta la cittadinanza italiana: Se elettrici ed elettori

comprenderanno che in gioco ci sono diritti fondamentali di chi lavora e che è interesse di tutti andare a votare l'obiettivo è raggiungibile.

La convinzione delle destre che basta un loro No per convincere gli elettori a non votare può essere delusa aiutando le persone a liberarsi da fedeltà ideologiche e politiche, perché nei referendum si vota per obiettivi ben precisi.

Da troppo tempo i diritti di chi lavora sono stati indeboliti e la caduta del potere contrattuale ha portato a perdite di salario, al calo del monte salari complessivo e del potere di acquisto. Ridare a chi lavora diritti migliori con il Sì nei referendum vuol dire tornare al reintegro a fronte di un licenziamento ingiustificato, anziché essere costretti ad accettare solo qualche mensilità.

Vuol dire riportare i contratti a tempo determinato a un ruolo aggiuntivo rispetto al tempo indeterminato e solo per reale e motivata necessità, così è importante scoraggiare il licenziamento nelle piccole imprese con un aumento delle penalità per chi licenzia e reintrodurre la responsabilità del committente sulla filiera degli appalti e dei subappalti, che è il sistema all'origine del numero crescente di morti e di incidenti sul lavoro.

I risultati che non esistono

Dovremmo essere tutti d'accordo che l'Italia ha bisogno di mano d'opera straniera e che occorre costruire canali re-

golari di ingresso in Italia. Cosa c'è di meglio che consentire in un tempo ragionevole a chi arriva da altri paesi di vivere e lavorare regolarmente in Italia, di viverci con la famiglia, di crescere i figli, di imparare la lingua e di essere trattato come i cittadini italiani? Ridurre da 10 a 5 anni il periodo per chiedere la cittadinanza italiana, ferme le altre regole, è una scelta di civiltà che porterà a integrare persone di cui l'Italia ha bisogno.

Le destre al governo hanno scelto di inventarsi la favoletta di risultati ottenuti che non esistono, dimenticando che il ministro Giancarlo Giorgetti è responsabile dell'aumento del prelievo fiscale sul reddito nominale sui redditi da lavoro e da pensione (in 3 anni oltre 18 miliardi) che ha contribuito, con l'aumento dei prezzi, a tagliare il potere d'acquisto reale.

I referendum sono stati decisi per fare avanzare diritti fondamentali di tutti in Italia, per respingere arretramenti. I referendum sono parte importante della democrazia disegnata dalla nostra Costituzione, costituiscono un punto di forza della partecipazione attiva perché chi vota decide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

